

## **Scontro Berlusconi-Fini: “Il Pdl deve restare unito”**



In quello che era stato presentato come il «giorno della verità» all'interno del Pdl, va in scena il durissimo scontro tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Tra i due è rottura totale. Il premier ha praticamente dato lo «sfratto» all'ex leader di An dallo scranno di presidente della Camera: «Se vuoi fare politica lascia quel ruolo super partes» gli ha detto dal palco. «Sennò mi cacci?» è stata la replica di Fini, che a un certo punto si è addirittura alzato dalla prima fila per replicare al presidente del Consiglio.

**Cosa pensano gli esponenti del Pdl della nostra provincia su questo duello interno al Pdl? Ecco alcune opinioni.**

**FRANCESCO ACQUAROLI (consigliere regionale):** “Siamo tutti d'accordo sulla necessità di avere un Pdl unito, chiaramente ci deve essere un confronto ma le scissioni sono assolutamente inopportune perché il partito che è stato costruito un anno fa a Roma ha bisogno di amalgamarsi. Tutti dobbiamo sicuramente migliorarci ma il metodo per discutere non è certo arrivare a spaccature, ci deve essere un dibattito. E' che su alcune scelte non si deve per forza essere d'accordo. La verità secondo me sta nel mezzo, bisogna essere meno pretestuosi e più propositivi.

**ANDREA BLARASIN (assessore provinciale):** “Ieri sono stato a Roma, convocato da Alemanno e ci ha spiegato il suo tentativo di mediazione, lui è stato l'unico che ci ha provato. Ci sono dei problemi nel Pdl a livello azionale e locale ma sono normali perché è un partito giovane che deve affrontare tutti i congressi. Gli ultimi risultati danno ragione al Pdl, siamo in crescita in tutta Italia e non vedo il motivo di una scissione soprattutto se comporterà problemi politici e anche di Governo. Questo non significa che non vadano affrontati determinati temi, ciò deve portare a congressi territoriali e nazionali entro un anno, un anno e mezzo al massimo. Sono stato tra i primi a credere che il centrodestra dovesse riunirsi in unico partito senza personalismi e divisioni e che il centro e la destra abbiano pari identità. L'auspicio è che anche Fini comprenda la necessità di non arrivare a uno strappo. Sì al dialogo al nostro interno ma no alle contrapposizioni”.

**GIULIO CONTI (ex parlamentare):** “E' una situazione molto importante che seguo con molta preoccupazione perché un partito unito e forte è meglio di un partito unito e basta. Non ho potuto seguire la direzione nazionale di oggi pomeriggio e solo domani potrò dire la mia dopo aver valutato bene alcune situazioni particolari”.

**MARIO LATTANZI (coordinatore provinciale del Pdl):** “Sono un po' preoccupato e un po' dispiaciuto per quello che sta avvenendo. Capisco che all'interno di un partito ci possano essere dei confronti però fatti in questo modo mi lasciano un po' perplesso. Fini ha un ruolo istituzionale, forse ha ragione Zaglia che diceva che la carica di presidente della Camera negli ultimi anni non porta molta fortuna. Sinceramente non riesco a capire questa posizione di Fini, perché basta mettersi intorno a un tavolo e ragionarci come facciamo noi a livello locale. Mi fa pensare che questo nasconda altro ma non saprei dire cosa”.

**GIANNI MENGHI (coordinatore comunale del Pdl):** “Questo scontro non mi ha scandalizzato, l'ho visto come un confronto positivo. In politica non si possono prevedere le conclusioni, ma un dibattito fa sempre bene. La cosa da evitare è la scissione, se nessuno uscirà dal Pdl questo confronto sarà molto utile per tutti. Bisogna vedere se ci sono ragioni politiche perché c'è anche molta confusione oltre a troppi personalismi. In ogni caso la mozione conclusiva ribadisce la leadership di Berlusconi e dà maggiore importanza per il futuro al ruolo del partito che deve discutere ed avere una sua linea politica riconoscibile”.

(foto Ansa)

